

PERCHÉ C'È DI MEZZO UN ALTRO

Scheda verde, vota "Sì": questa è l'indicazione agli elettori per il 17 maggio proposta dal Movimento per la Vita. La rilanciamo a tutti i nostri lettori sottolineandone la gravità civile e morale. Nessuno infatti può disinteressarsi della vicenda con la scusa che personalmente non abortirà. Con il referendum viene chiesto a tutti i cittadini se è giusto che lo Stato dia licenza di uccidere alla donna che lo voglia. Non si tratta quindi di dire se è giusto che tu possa abortire o meno, ma tu sei chiamato a dire se è giusto dare diritto di uccidere da parte dello Stato, cioè arrogarsi la facoltà di trasformare un delitto in diritto. La questione interessa perciò tutti i cittadini - chi se ne lava le mani è come Pilato - e ruota attorno all'esistenza di una creatura che già c'è nel grembo materno e alla funzione dello Stato nei suoi confronti.

La questione non è neppure solo tra te e una donna che voglia abortire, quasi si trattasse di una sua opinione o di una sua idea e basta. Ma è tra te, cittadino, lo Stato, la donna che volendo abortire chiede licenza e diritto allo Stato per farlo, a spese di tutti - anche tue se paghi le tasse -, e la creatura che è nel suo grembo come una creatura distinta e nuova: sei quindi chiamato a decidere se questa creatura ha diritto di vivere o meno, non a decidere se la donna - quasi fosse solo lei la creatura in gioco - ha diritto di fare quello che vuole. "Quello che vuole", in questo caso, è contro un altro essere.

E tutto questo non per una creatura soltanto, ma per centinaia e migliaia di creature inermi, innocenti, indifese. Non puoi stare a casa o andare a spasso il 17 maggio, devi andare a votare perché il tuo "sì" ha questo fortissimo potere: c'è di mezzo una terza persona - non un'opinione soggettiva della donna - e civiltà vuole che dica di "sì" alla sua vita.

L'aborto non è una questione individuale, ma una questione eminentemente sociale. Se non ci fosse di mezzo un terzo essere vivente... ma c'è, e come!